

A UDINE E PORDENONE

L'intelligenza artificiale nelle imprese è già una realtà

Telecamere che scovano i difetti di lavorazione e assistenti virtuali. L'intelligenza artificiale è una realtà.

PELLIZZARI E ANESE / PAGINE 2 E 3

Intelligenza artificiale

Dopo i controlli qualità, in fabbrica sarà usata per creare l'assistente virtuale

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dalla telecamera addestrata a individuare i difetti dei pannelli in produzione, all'assistente virtuale di impianto in grado di parlare con l'operatore. Anche nelle imprese del Friuli Venezia Giulia il passaggio è rapido dall'impiego della machine learning all'utilizzo della più innovativa intelligenza artificiale generativa. E se **Confindustria** Udine ha sviluppato un progetto da 15 milioni di euro, finanziato dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mise) e dalla Regione, per introdurre l'intelligenza artificiale in diverse aziende del manifatturiero, Confapi Fvg ha introdotto tra gli obiettivi elencati nello Statuto «lo sviluppo dell'intelligenza artificiale». L'ha fatto perché l'80,6 per cento delle aziende associate vuole approfondire le conoscenze sull'uso di ChatGpt o strumenti analoghi.

LA FOTOGRAFIA

La velocità con cui avvengono i cambiamenti costringe le aziende ad adeguarsi per

non rimanere indietro. Nel momento in cui, a vari livelli, si punta alla regolamentazione dell'impiego dell'intelligenza artificiale, dal mondo imprenditoriale arriva la conferma: «La usiamo da almeno una decina d'anni». Ora si tratta di fare il passo ulteriore e di affinare gli utilizzi dell'Ia generativa. Quella che – tanto per fare un esempio – caratterizza ChatGpt. La fotografia scattata da Confapi conferma che anche le piccole medie imprese sono pronte a entrare nel futuro: il 54 per cento conosce l'Ia e la ritiene un'opportunità, per il 70,5 per cento è un valido strumento per affrontare sfide ambientali e sociali. Il 17,5 per cento delle imprese l'ha già introdotta nei propri stabilimenti e una buona metà la usa per sviluppare politiche di marketing. Altrettanti assicurano di volerlo fare nei prossimi due anni anche se il 60,3 per cento non trova sufficienti informazioni sul territorio e per questo motivo l'80,6 per cento degli interpellati vuole approfondire il tema. «Il fatto che l'assemblea

dei soci di Confapi Fvg abbia modificato lo Statuto per integrare gli obiettivi con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale – spiega il presidente Massimo Paniccia –, evidenzia la sensibilità che le piccole e medie industrie hanno sul tema e l'impegno che l'associazione si è assunta in questo senso». Confapi – sono sempre le parole di Paniccia – «ha progettato una serie di iniziative per accompagnare, gradualmente, le imprese alla conoscenza e all'approccio pratico dell'Ia». Riscontri positivi sono arrivati dalle imprese della logistica e trasporti, della meccanica e impiantistica, del legno-arredo, della gomma e della plastica, architettura e design, formazione e servizi.

CONFINDUSTRIA

Altrettanto vigore nei confronti dell'utilizzo dell'Ia giunge anche dalle imprese associate a **Confindustria** Udine, tant'è che la vice presidente, Anna Mareschi Danieli, parla di «trasformazione epocale» e avverte: «Chi è pronto a cavalcarla godrà i benefici

di un mercato che è pronto ad accoglierla». Al momento, l'intelligenza artificiale «aiuta i robot a diventare sempre più autonomi, a farli collaborare con gli umani, ad anticipare anomalie o deviazioni dal processo di fabbricazione e a suggerire in anticipo i correttivi» continua la vice presidente di **Confindustria** Udine, soffermandosi sulle ricadute come sinonimo di sostenibilità ambientale e sicurezza nei luoghi di lavoro. Anche il consigliere dell'associazione, ceo & presidente di beanTech, Fabiano Benedetti, ritiene che la sfida sia il passaggio dall'intelligenza artificiale, intesa come machine learning o parte delle reti neurali, all'intelligenza artificiale generativa. Quella che «viene usata per dialogare con un operatore quando ha bisogno di sapere come si fa la manutenzione di una macchina». Questo vuole essere solo un esempio della trasformazione in atto nel sistema industriale con l'impiego di personale sempre più specializzato e formato. «Cambia il modo di pensare – chiarisce Be-

nedetti –, bisogna chiedersi se nell'Ia generativa si possono trovare le soluzioni ai problemi». Con l'impiego dell'intelligenza artificiale cambieranno anche i profili degli operatori: «Verranno meno le funzioni più basse, ma questo non lo vedo come un aspetto negativo» spiega il vice presidente di **Confindustria** Udine con delega all'Innovazione, Dino Feragotto, imprenditore del design, secondo il quale è fuori discussione che il cambiamento richiede l'impiego di lavoratori più specializzati. «L'accelerazione che stiamo vivendo nell'impiego delle nuove tecnologie e anche dell'Ia, ci costringe alla formazione continua, io stesso – confessa Feragotto – dedico due ore al giorno allo studio dell'Ia per comprendere le potenzialità e i rischi a cui possiamo andare incontro». Come tutte le innovazioni, prosegue il vice presidente di **Confindustria** Udine, «bisogna individuare gli obiettivi, la mia azienda in Slovenia è tra le più digitalizzate, stiamo impiegando l'Ia generativa nelle applicazioni di marketing. Per usarla invece nei processi produttivi dobbiamo creare le basi dati per istruire l'algoritmo. Ci vorrà ancora un po' di tempo». Altrettanta attenzione all'intelligenza artificiale viene riposta dal Ditedi, il distretto delle tecnologie industriali, dove il direttore Francesco Contin, resta convinto che «se usata correttamente permette di migliorare il lavoro, la qualità della vita e di aumentare la produttività. Le preoccupazioni sono esagerate». —

LE DOMANDE
SULLA TRASFORMAZIONE
EPOCALE

Confindustria Udine innova con il progetto da 15 milioni di euro finanziato dallo Stato

L'80,6% degli iscritti a Confapi Fvg pronti ad approfondire le conoscenze

ANNA MARESCHI DANIELI

Molti vantaggi



«L'impatto sviluppato dall'intelligenza artificiale sull'industria manifatturiera è destinato a crescere in misura esponenziale nel prossimo futuro. Sebbene ci siano ancora sfide da superare, come l'integrazione senza errori della tecnologia Ai nei sistemi esistenti, la necessità di competenze specializzate e l'autoapprendimento non discriminatorio – spiega la vice presidente di **Confindustria** Udine, Anna Mareschi Danieli –, i potenziali vantaggi sono significativi e guideranno l'adozione massiva nei prossimi anni».



MICHELANGELO AGRUSTI

Analisi necessaria



«Con questo studio vogliamo analizzare il pensiero di imprenditori e manager per comprendere, dati alla mano, se l'intelligenza artificiale è già utilizzata o meno e quanto le aziende siano realmente disposte a investire nel prossimo quinquennio». L'ha affermato, ieri, il presidente di **Confindustria Alto Adriatico** e Lef, Michelangelo Agrusti, non senza citare il 74 per cento degli intervistati che ritiene di possedere una buona conoscenza sull'Ia, solo il 4 e il 22 per cento si sono detti, rispettivamente scarsamente e poco informato.

MASSIMO PANICCIA

Marketing e dati



«Il 50 per cento degli associati che già usano l'intelligenza artificiale lo fanno soprattutto per il marketing. Il 30 per cento la impiega per lo sviluppo di software e integrazioni con soluzioni Ict-Erp. Il rimanente 20 per cento, invece, utilizza l'Ia per l'analisi dei dati sulla gestione delle flotte e nel reparto taglio». Così il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, nel ricordare l'impegno dell'associazione per accompagnare gli associati verso la nuova realtà con percorsi formativi pensati per le diverse realtà.

Confapi Friuli Venezia Giulia

Quanto conosce l'Intelligenza artificiale?

- 31,7%** Mi sento molto impreparato
- 54%** Ne ho sentito parlare e ho una conoscenza di base
- 9,5%** Ritengo di avere una buona conoscenza
- 4,8%** Mi sento abbastanza esperto in materia

Considera l'Intelligenza artificiale un'opportunità o una minaccia per la sua impresa?

- 55,6%** Un'opportunità
- 3,1%** Una minaccia
- 41,3%** Non so. È troppo presto per prendere una posizione

Prevede di effettuare investimenti nell'Intelligenza artificiale?

- 17,7%** Sicuramente sì, entro 2 anni
- 48,4%** Forse, nei prossimi 5 anni
- 33,9%** No

L'Intelligenza artificiale può favorire pratiche sostenibili, sfide ambientali e sociali?

- 70,5%** Sì
- 29,5%** No

Nella sua impresa, l'Intelligenza artificiale viene già utilizzata?

- 82,5%** Sì
- 17,5%** No

Si sta facendo abbastanza per aiutare gli imprenditori a comprendere le potenzialità dell'Intelligenza artificiale?

- 9,5%** Sì
- 60,3%** No, desidererei ricevere più informative o poter frequentare seminari formativi
- 30,2%** Abbastanza: ricevo diversi aggiornamenti o stimoli sul tema, ma vorrei poter accedere a contributi per poter studiare o applicare meglio la materia

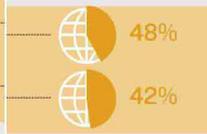
Le interessa approfondire l'interconnessione tra innovazione e sostenibilità?

- 80,6%** Sì
- 19,4%** No

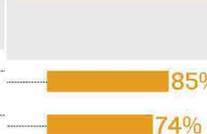


Organizzazioni al mondo

Utilizza già l'Intelligenza artificiale



Esplora la possibilità di integrare l'IA all'interno della propria organizzazione



I mercati che stanno accelerando su questo tema



Fonte: (Fonte Global AI Adoption Index 2023 di IBM)

WITHUB

DINO FERAGOTTO

Passaggio dovuto



«Il robotino che pulisce i pavimenti è dotato di un sistema di intelligenza artificiale che gli permette di riconoscere le scale e altri impedimenti. Per la guida automatica, invece, dovremo attendere ancora». Il vice presidente di **Confindustria Udine** con delega all'innovazione, Dino Feragotto, cita un esempio concreto per dire che l'uso dell'ia è già realtà. Feragotto lo ritiene un passaggio inevitabile a iniziare dalle scuole dove, a suo avviso, gli insegnanti non sono ancora preparati ad affrontarlo.

